

IL PARERE DELLE CATEGORIE

«Anche i consumi sono fermi Troppe tasse per chi assume»

I commercianti sperano in tredicesime e consumi natalizi, ma temono il web
Carlo Valerio (Confapi): «Il welfare aziendale sostituisce parte degli stipendi»

PADOVA. «Il dato degli stipendi dei padovani rispecchia l'andamento dell'economia italiana, fatta ancora di incertezze: Padova sta tenendo, ma può fare di più». Patrizio Bertin, presidente dell'Ascom, commenta così i dati sullo stipendio annuo lordo, sostanzialmente fermo rispetto al 2017.

RIPARTENZA LENTA

«Questo significa che non abbiamo ancora superato le preoccupazioni, stiamo galleggiando, sperando che l'economia riparta – prosegue Bertin – Siamo preoccupati per i gradi marchetti che vogliono abbandonare la città, come la Rinascente». Ad appesantire le vendite per Bertin è l'andamento dell'economia nazionale, che fatica a ripartire. «Padova può dare ancora molto sul fronte del turismo, che sta premiando il nostro territorio – spiega il presiden-

te dell'Ascom – Ma dobbiamo essere più preparati, offrire maggiori servizi, così da avere maggiori ricadute economiche».

CONSUMI NATALIZI

Sui consumi natalizi dello scorso anno ha pesato anche il pagamento delle rate arretrate del mutuo o bollette non pagate. «Nel 2018 il problema si è verificato meno, registriamo un leggero miglioramento – commenta Nicola Rossi, presidente di Confesercenti del Veneto Centrale – L'Italia vive il paradosso di avere gli stipendi tra i più bassi in Europa, mentre i lavoratori costano di più all'imprenditore: è un problema di natura fiscale che la politica deve risolvere. Servono maggiori incentivi per chi assume e un intervento concreto per ridurre la tassazione delle piccole imprese».

In questi giorni nel Padova-

no stanno arrivando 640 milioni di euro di tredicesime, in aumento di 14 milioni rispetto a Natale 2017. Soldi che andranno in regali sotto l'albero, viaggi e ristoranti, come testimonia una recente ricerca di Confesercenti: «Il nodo fondamentale dell'economia è quello dei consumi interni, che devono ripartire attraverso una riduzione della pressione fiscale», prosegue Rossi.

CONCORRENZA WEB

«I nostri commercianti non fanno certamente concordati da 100 milioni con il Fisco, come fanno le grandi aziende – attacca il presidente di Confesercenti – Ci vuole equità fiscale con i grandi player del web e sul fronte della burocrazia». «Da tempo chiediamo che ci sia per l'e-commerce una tassazione che non crei concorrenza sleale: a volte diventiamo solo vetrine per chi deve acquistare online – ag-

giunge Bertin – Questo succede perché il commercio online riesce a dare prezzi inferiori grazie a una tassazione notevolmente inferiore, magari all'estero, e poca burocrazia».

ARTIGIANI OTTIMISTI

«Rispetto al 2017 ritengo che quest'anno si potranno avere dei piccoli aumenti sugli stipendi – spiega Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova – Sono stati infatti firmati alcuni rinnovi contrattuali, come quello dei metalmeccanici. Oltre ad aumenti diretti, sempre più importanti stanno diventando gli strumenti di "welfare aziendale". È un modo per non assoggettare alla tassazione vorace dello Stato una parte di quanto percepito dal dipendente. La mia sensazione è che da qui ai prossimi anni questi tipi di strumenti saranno sempre più utilizzati». —

Nicola Brillo



Da commercianti e artigiani l'auspicio di un aumento dei consumi natalizi grazie alle tredicesime



Peso: 46%